

Florence Multimedia Srl Unipersonale

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	Firenze, Via Cavour n.1
Codice Fiscale	05574890488
Numero Rea	557596
P.I.	05574890488
Capitale Sociale Euro	50.000 i.v.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata con un unico socio
Società in liquidazione	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	3.410	1.542
Totale immobilizzazioni (B)	3.410	1.542
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	343.003	233.524
Totale crediti	343.003	233.524
IV - Disponibilità liquide	141.506	192.180
Totale attivo circolante (C)	484.509	425.704
D) Ratei e risconti	0	248
Totale attivo	487.919	427.494
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	50.000	50.000
IV - Riserva legale	26.257	26.257
VI - Altre riserve	6.408	5.394
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	702	1.014
Totale patrimonio netto	83.367	82.665
B) Fondi per rischi e oneri	151.427	144.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	70.998	64.187
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	143.430	96.890
Totale debiti	143.430	96.890
E) Ratei e risconti	38.697	39.752
Totale passivo	487.919	427.494

Conto economico

31-12-2018 31-12-2017

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	665.353	446.659
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	0
altri	22.082	2.184
Totale altri ricavi e proventi	22.082	2.184
Totale valore della produzione	687.435	448.843
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	2.282
7) per servizi	342.240	132.274
8) per godimento di beni di terzi	27.407	26.656
9) per il personale		
a) salari e stipendi	175.854	136.126
b) oneri sociali	40.498	18.711
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	15.139	11.096
c) trattamento di fine rapporto	14.719	11.026
e) altri costi	420	70
Totale costi per il personale	231.491	165.933
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.582	1.237
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.582	1.237
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.582	1.237
12) accantonamenti per rischi	55.000	84.000
14) oneri diversi di gestione	5.409	2.347
Totale costi della produzione	663.129	414.729
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	24.306	34.114
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	1	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1	0
Totale altri proventi finanziari	1	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	105	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	105	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(104)	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	24.202	34.114
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	23.500	33.100
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	23.500	33.100
21) Utile (perdita) dell'esercizio	702	1.014

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	702	1.014
Imposte sul reddito	23.500	33.100
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	24.202	34.114
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	24.202	34.114
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	24.202	34.114
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	24.202	34.114
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	24.202	34.114
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	141.468	192.157
Danaro e valori in cassa	38	23
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	141.506	192.180

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si chiude con un utile netto pari ad € 702, dopo aver registrato ammortamenti per € 1.582, accantonamenti rischi per € 55.000 ed imposte dirette per € 23.500.

Nel corso dell'esercizio in esame Florence Multimedia srl ha proseguito la propria attività di informazione e comunicazione istituzionale per la Città Metropolitana di Firenze. Le attività e i servizi svolti sono quelli dettagliati nei Piani di attività approvati mediante il Contratto di servizio 2018 fra la Società e l'Amministrazione.

A partire dal 1° gennaio 2015, per effetto congiunto della Legge Costituzionale che ha previsto l'abolizione delle Province e della Legge 7 aprile 2014 n. 56 che ha regolamentato le Città Metropolitane, la Società ha - ope legis - come socio unico l'ente Città Metropolitana di Firenze in luogo dell'ente Provincia di Firenze.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 sono quelli dettati dal Codice Civile e, ove applicabili, sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare la mancata iscrizione di perdite che dovevano essere riconosciute o di profitti non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

- Immobilizzazioni immateriali

Sono state iscritte al costo storico di acquisizione, ormai interamente ammortizzato.

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono stati ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

- Immobilizzazioni materiali

Sono state iscritte al costo d'acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi d'ammortamento. Nel valore d'iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa d'ammontare rilevante. Le quote d'ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate - attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti - sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio d'entrata in funzione del bene:

Altri beni - attrezzatura varia e minuta 15%

Altri beni - mobili e arredi 15%

Altri beni - macchine d'ufficio 20%

Non sono state effettuate rivalutazioni e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

- Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

- Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

- Debiti

Sono rilevati in bilancio tra le passività in base al loro valore nominale.

- Fondo TFR

Il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato copre interamente i diritti maturati dai dipendenti fino alla chiusura dell'esercizio, secondo le disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

- Costi e Ricavi

I costi ed i ricavi sono esposti secondo i principi di prudenza e competenza temporale, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	12.225	87.550	99.775
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.225	86.007	98.232
Valore di bilancio	0	1.542	1.542
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	3.450	3.450
Ammortamento dell'esercizio	0	1.582	1.582
Totale variazioni	0	1.868	1.868
Valore di fine esercizio			
Costo	12.225	91.000	103.225
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.225	87.589	99.814
Valore di bilancio	0	3.410	3.410

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite per € 6.707 da spese di impianto ed ampliamento e per € 5.517 da software acquistato. Dal 2014 entrambi i cespiti sono interamente ammortizzati.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	6.707	5.518	12.225
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.707	5.518	12.225
Valore di bilancio	0	0	0
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0
Valore di fine esercizio			
Costo	6.707	5.518	12.225
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.707	5.518	12.225
Valore di bilancio	0	0	0

Immobilizzazioni materiali

Al 31.12.2018 le immobilizzazioni materiali sono costituite (costo storico) da attrezzature per € 1.654, da mobilio ed arredi per € 45.907, da macchine da ufficio per € 42.166 e per mezzi di trasporto (biciclette) per € 1.291.

Tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione, al netto dell'ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati in base alla stima del periodo di residuo utilizzo dei singoli beni, che riteniamo rappresentati in modo soddisfacente dalle attuali aliquote fiscali.

Nell'esercizio in corso sono stati acquistati n. 2 personal computers.

Nel 2018 non sono stati alienati cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	87.550	87.550
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	86.007	86.007
Valore di bilancio	1.542	1.542
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	3.450	3.450
Ammortamento dell'esercizio	1.582	1.582
Totale variazioni	1.868	1.868
Valore di fine esercizio		
Costo	91.000	91.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	87.589	87.589
Valore di bilancio	3.410	3.410

Operazioni di locazione finanziaria

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria, né ve ne sono in corso dagli esercizi precedenti

Attivo circolante

Tutto quanto afferisce all'attivo circolante - composto da crediti commerciali, crediti tributari e disponibilità liquide - è iscritto in bilancio al valore nominale.

L'attivo circolante è formato integralmente da assets la cui scadenza è entro l'esercizio successivo.

Non vi sono variazioni significative rispetto al precedente esercizio.

Tutti i valori sono sin dall'origine espressi in euro.

Rimanenze

Nel presente esercizio non vi sono né rimanenze di merci, prodotti finiti o semilavorati, né lavori in corso commissionati da clienti non conclusi a fine anno.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La Società, data la propria natura di società "in house" partecipata al 100% dalla Città Metropolitana di Firenze, iscrive i crediti verso questo ente tra i crediti verso società controllanti (al 31 dicembre 2018 non risultavano crediti per fatture emesse nel 2018 in quanto tutte saldate entro la fine del medesimo anno ed risultavano € 268.224 per fatture da emettere nel 2019 ma di competenza 2018, € 327.234 ove si prendesse in considerazione l'Iva).

Tra i crediti verso clienti diversi invece dalla Città Metropolitana segnaliamo:

- € 1.100 di fatture già emesse e da riscuotere verso il Comune di Montelupo;
- € 20.833 di fatture da emettere verso la partecipata Linea Comune Spa.

I crediti tributari si riferiscono al credito Iva dell'esercizio ed a crediti per acconti Irap ed Ires versati nel corso del 2018.

I crediti verso altri sono costituiti da una nota di credito ricevuta da un fornitore in attesa di regolazione e da saldo Inail a credito.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	20.833	1.100	21.933	21.933
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	167.082	101.142	268.224	268.224
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	43.473	8.567	52.046	52.046
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.136	(1.336)	800	800
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	233.524	109.473	343.003	343.003

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti commerciali della Società sono interamente vantati verso l'ente Città Metropolitana di Firenze.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Nell'esercizio in corso, la Società non ha crediti relativi a operazioni effettuate con obbligo di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide in cassa (€ 38) e le disponibilità liquide presso le banche alla data di chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	192.157	(50.689)	141.468
Denaro e altri valori in cassa	23	15	38
Totale disponibilità liquide	192.180	(50.674)	141.506

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	248	(248)	0
Totale ratei e risconti attivi	248	(248)	0

Oneri finanziari capitalizzati

Nell'attivo non vi sono oneri finanziari capitalizzati negli assets contabilizzati.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società si è incrementato dell'utile di esercizio ed è costituito esclusivamente dal capitale iniziale e dalla successiva stratificazione di riserve di utili.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	50.000	-	-		50.000
Riserva legale	26.257	-	-		26.257
Altre riserve					
Riserva straordinaria	5.394	1.014	-		6.408
Totale altre riserve	5.394	1.014	-		6.408
Utile (perdita) dell'esercizio	1.014	-	(1.014)	702	702
Totale patrimonio netto	82.665	1.014	(1.014)	702	83.367

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva straordinaria facoltativa	6.408

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Si ricorda che la perdita dell'esercizio 2012, pari a € 61.053, fu coperta con un decremento della riserva straordinaria per € 57.315 e con un decremento della riserva legale per € 3.739; quest'ultimo decremento non è mai stato reintegrato in quanto la riserva legale è largamente sopra i limiti richiesti dal Codice Civile.

I risultati positivi degli anni successivi (€ 547 nel 2013; € 1.394 nel 2014; € 501 nel 2015; € 2.952 nel 2016 ed € 1.014 nel 2017) sono stati tutti accantonati nella riserva straordinaria che al 31.12.2018 ammonta ad € 6.408.

Tutta la riserva straordinaria e l'utile maturato nell'esercizio in esame sono (teoricamente) interamente distribuibili ai soci.

La riserva legale è viceversa utilizzabile soltanto a fronte di perdite di esercizio eccedenti la riserva straordinaria.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	50.000	CAPITALE	B	50.000
Riserva legale	26.257	UTILI	B	26.257
Altre riserve				
Riserva straordinaria	6.408	UTILI	A, B, C	6.408
Totale altre riserve	6.408			6.408

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Il fondi per rischi ed oneri è costituito dall'accantonamento prudenziale di € 55.000 fatto nel corrente esercizio (che fa seguito agli accantonamenti degli esercizi precedenti) a fronte delle cause legali che sono state intentate da ex collaboratori a progetto nei confronti della Società per pretese giuslavoristiche a cui la medesima Società si sta opponendo.

L'accantonamento stato incrementato nel 2018 in base all'evoluzione delle previsioni in relazione all'andamento delle singole cause ed in ragione di una stima del rischio di soccombenza suffragata dal legale.

Al momento sono state transate extragiudizialmente - su pareri motivati da parte del legale - una causa nel 2015 (€ 5.000), due nel 2016 (una a zero ed una ad € 7.500) ed una nel 2018 (€ 44.000).

Alla data odierna sono tuttora in corso 4 cause.

L'accantonamento è stato considerato indeducibile ai fini fiscali stante la disciplina dell'art. 107 del TUIR.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	144.000	144.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	55.000	55.000
Utilizzo nell'esercizio	47.573	47.573
Totale variazioni	7.427	7.427
Valore di fine esercizio	151.427	151.427

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato copre interamente i diritti maturati dai dipendenti fino alla chiusura dell'esercizio, secondo le disposizioni legislative e regolamentari in vigore e rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data.

I decrementi verificatisi nel 2018 sono stati originati dalla corresponsione di acconti a dipendenti e dalla liquidazione di TFR per cessazione di un rapporto.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	64.187
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	13.319
Utilizzo nell'esercizio	6.508
Valore di fine esercizio	70.998

Debiti

I debiti verso fornitori al 31.12.2018 sono costituiti per € 46.152 per fatture ricevute e per € 44.249 per fatture di competenza del 2018 che saranno ricevute nel 2019.

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti verso l'erario per Ires ed Irap di competenza dell'esercizio (€ 23.500) nonchè per ritenute operate su prestazioni di lavoro autonomo e su prestazioni di lavoro dipendente ed assimilato.

I debiti verso gli istituti previdenziali ed assistenziali invece riguardano il debito al 31.12.2018 verso l'INPS dipendenti, verso l'INPGI, verso CASAGIT e verso un fondo aggiuntivo per l'assistenza sanitaria.

Negli altri debiti sono stati iscritti i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni correnti.

Nessun debito ha scadenza oltre l'esercizio attualmente in corso.

Tutti i debiti sono espressi sin dall'origine in euro.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	170	(170)	0	0
Debiti verso fornitori	45.803	44.598	90.401	90.401
Debiti tributari	36.652	(6.281)	30.371	30.371
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.233	4.234	10.467	10.467
Altri debiti	8.032	0	12.191	12.191
Totale debiti	96.890	42.381	143.430	143.430

Suddivisione dei debiti per area geografica

Per la natura dell'attività sociale, i debiti iscritti in bilancio sono tutti verso creditori nazionali.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nell'esercizio in esame non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non vi sono debiti relativi ad operazioni effettuate con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Nell'esercizio in esame non sono correnti finanziamenti da parte del Socio unico.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi costituiscono correzioni contabili per garantire la corretta attribuzione della competenza economica dei costi aziendali. Nel corrente esercizio sono costituiti dalle quote maturate di quattordicesima, ferie e relativi oneri sociali, relativi al personale dipendente.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	39.752	(1.055)	38.697
Totale ratei e risconti passivi	39.752	(1.055)	38.697

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

Il fatturato della Società nel 2018 - realizzato interamente con la Città Metropolitana di Firenze e la società da essa partecipata Linea Comune Spa - si è attestato ad € 665.353 contro € 446.659 del 2017 a fronte di una maggiore attività per progetti specifici commissionati. Nel corso dell'esercizio in esame Florence Multimedia Srl ha proseguito la propria attività di informazione e comunicazione istituzionale per il socio unico.

Le attività e i servizi svolti sono quelli dettagliati nei Piani di attività approvati mediante il Contratto di servizi fra la Società e l'Amministrazione Provinciale, e nei progetti specifici ulteriori al Contratto stesso.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Attività istituzionale	296.721
Firenze Card	38.194
Muoversi in Toscana	74.664
Tramvia	163.934
Altri progetti	91.840
Totale	665.353

Costi della produzione

I costi sono stati iscritti in bilancio secondo il principio della competenza, opportunamente esteso con il cosiddetto "criterio della cassa allargata", secondo cui vengono dedotte dal reddito anche le somme pagate entro il 12 gennaio dell'anno successivo ai redditi da lavoro dipendente ed assimilati.

I costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria successivamente al 31.12.2018 sono stati imputati nel 2018 mediante l'annotazione di ratei passivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte dirette, Ires ed Irap, per totali € 23.5000, sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto gli accantonamenti per le imposte da liquidare per l'esercizio di competenza, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Non vi sono le condizioni per effettuare la rilevazione di imposte anticipate o differite.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

La Società al 31.12.2018 ha in carico 1 quadro, 3 impiegati assunti con il CCNL del Commercio e 4 giornalisti assunti con il CCNL Aeranti Corallo. Il quadro è tornato in servizio a giugno 2018 dopo una aspettativa gratuita iniziata nel 2014. Dei 7 rapporti di lavoro, 6 sono a tempo indeterminato ed 1 a tempo determinato.

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	3
Altri dipendenti	4
Totale Dipendenti	8

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

In data 8 maggio 2014 è stata nominata Amministratrice Unica l'Avv. Dott. Cristiana Bonaduce ed alla medesima è stato attribuito un compenso su base annua pari ad € 3.500.

Da aprile 2015 il compenso è stato rideterminato in € 12.000 sempre su base annua.

Il compenso annuo del Revisore Unico non ha subito variazioni rispetto a quello dello scorso anno.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	12.000	3.997

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso nell'esercizio in esame, né nei precedenti, strumenti finanziari forniti di diritti amministrativi o patrimoniali ex art. 2346 del Codice Civile, né altri tipi di titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso nell'esercizio in esame, né nei precedenti, strumenti finanziari forniti di diritti amministrativi o patrimoniali ex art. 2346 del Codice Civile, né altri tipi di titoli.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile si ricorda che la presente Società è una Srl Unipersonale "in house" il cui 100% del capitale sociale è detenuto, sino al 31 dicembre 2014, dalla Provincia di Firenze e, a partire dal 1 gennaio 2015, dalla Città Metropolitana di Firenze e che il socio pubblico esercita sulla medesima il "controllo analogo" rispetto a quello che esercita sui propri servizi, configurando tuttavia una fattispecie diversa da quella dell'attività di direzione e coordinamento in quanto - ex comma 6 art. 19 legge 3 agosto 2009 n. 102 - quando il socio è pubblico non si rientra in tale casistica .

Azioni proprie e di società controllanti

In adempimento a quanto previsto dall'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile, in merito alle informazioni richieste dall'art. 2428, comma 2, punti 3) e 4) c.c., si precisa che la Società non possiede azioni o quote proprie o di controllante, neanche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che nel corso dell'esercizio non sono state acquisite o alienate azioni o quote proprie o di controllante, neanche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone di accantonare l'intero utile alla riserva straordinaria facoltativa, in conformità con gli scorsi esercizi, essendo la riserva legale già ben oltre la misura prevista dal Codice Civile.

La società, adempie regolarmente a quanto previsto dalla Dlgs. 196/2003 in tema di riservatezza nel trattamento dei dati contabili. La società ha inoltre predisposto un Programma per la valutazione dei rischi aziendali ex articolo 6, commi 2-5, del DLgs. 175/2016, integrandolo con gli strumenti di cui al comma 3, lettera c, del medesimo articolo. Il documento è disponibile presso la sede sociale e prevede valutazioni annuali.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi di cui agli artt. 2423 e seguenti Cod. civ., con adozione dei criteri di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, sulla base delle scritture contabili della Società, regolarmente tenute a norma degli artt. 2214 e seguenti Cod. civ..

Si rende noto che, dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di formazione del presente bilancio, non sono intervenuti fatti economico / patrimoniali di particolare rilievo.

Poiché nella presente Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 Cod. Civ. l'Organo amministrativo, avvalendosi dell'esonero di cui al IV° comma dell'art. 2435 bis Cod. Civ., non ha ritenuto opportuno predisporre la relazione sulla gestione.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Firenze, 29 marzo 2019

L'Amministratore unico
FIRMATO
Cristiana Bonaduce

Il sottoscritto Rag. Matteo Casanovi, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze al n° 1481, sezione A, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, nonché la nota integrativa, è conforme ai documenti originali depositati presso la Società.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AL 31/12/2018

Art. 6, comma 4, DLgs 175/2016

A) PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DLgs 175/2016 *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*.

Ai sensi del successivo art. 14 *“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del co. 2, anche in deroga al co. 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto un programma semestrale di valutazione del rischio di crisi

aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: “la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi dell'impresa come “*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*”; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*”, definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*”.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società, anche in considerazione delle ridotte dimensioni aziendali, ha individuato otto indicatori (esposti più avanti) quali strumenti sufficienti ed opportuni a supportare la valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo redige fin dal giugno 2017, con cadenza semestrale, condividendo opportunamente la conoscenza con il Socio e con la pubblicazione sul sito aziendale, un'apposita tabella nella quale è contenuta l'evoluzione comparativa degli indicatori utilizzati ai fini del monitoraggio del rischio di crisi.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro: *“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo sarà tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B) MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, in occasione della redazione del bilancio al 31/12/2018 si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze sono di seguito evidenziate tramite l'aggiornamento semestrale degli otto indicatori utilizzati sin dal giugno 2017 e ritenuti - in ragione delle caratteristiche del contratto generale di servizio e delle dimensioni della società – opportuni e sufficienti ad assolvere agli obiettivi prefissati di monitoraggio e controllo di situazioni di potenziale crisi aziendale, allo scopo di provvedere tempestivamente ad azioni correttive di risanamento, nei termini indicati dalla normativa di riferimento.

Tali indicatori sono quelli previsti nell'originario programma di valutazione del rischio aziendale già trasmesso agli uffici del Socio unico.

La presente tabella verrà pubblicata nella sezione Trasparenza del sito aziendale unitamente al bilancio di esercizio ed a tutti i documenti ad esso connessi.

	Indicatori	Situazione al 31 dicembre 2018	Situazione al 30 giugno 2018
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex art. 2525 c.c.)	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO
4	Gli indici di durata dei debiti a breve termini superano i 180 giorni [Debiti v/fornitori a breve/(B6+B7+B8+B14) x 365]	NO	NO
5	Rapporto tra oneri finanziari e fatturato del periodo (C17 / A1)	INF. A 0,1%	INF. A 0,1%
6	Indice di autonomia finanziaria (Capitale Proprio / Totale finanziamenti)	1	1

7	Indice di disponibilità (Attivo circolante / Debiti a breve)	3,37	0,67
8	Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33 D.lgs.33/2013) - Pubblicato sul sito nella sezione amministrazione trasparente	1/1	1/1

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

L'Amministratore Unico

Cristiana Bonaduce